

sione, o provvedesse direttamente alla soluzione del grave problema.

La Direzione della Cassa, con lettera di pochi giorni fa, del 13 maggio, secondando una lodevole iniziativa dell'Unione magistrale, ha compilato un elenco dei documenti da produrre nei vari casi a corredo delle domande di collocamento a riposo, con opportune indicazioni sul modo da seguire nella loro compilazione e sulle formalità a cui sono soggetti. Inoltre ha preparato quattro modelli di quei documenti, la cui compilazione da parte delle autorità locali si dimostra più frequentemente errata o difettosa. Questi documenti saranno stampati a spese del Monte pensioni e distribuiti ai maestri, i quali non avranno che da riempirli.

Questi provvedimenti varranno senza dubbio a facilitare il servizio, e quindi ad agevolare la liquidazione delle pensioni. Se poi il Parlamento approverà, come ci auguriamo, il disegno di legge sull'insegnamento primario, gli uffici provinciali scolastici verranno costituiti su nuove basi e di molto rafforzati; e allora si potrà assicurare definitivamente il buon andamento di questo importante servizio.

PRESIDENTE. L'onorevole Baslini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BASLINI. Non credo che i provvedimenti escogitati dalla Cassa dei depositi e prestiti per accelerare e facilitare la liquidazione della pensione ai maestri elementari siano sufficienti. In ogni modo debbo dolermi che tanto abbiano tardato, perchè non è la prima volta che la questione viene portata alla Camera.

Ricordo che nel giugno del 1909, il collega Rastelli ne faceva oggetto di una interrogazione, e ricordo anche, e rilevandolo dal resoconto di quella seduta, che l'onorevole Ciuffelli rispondeva allora dichiarando essere doveroso di migliorare una condizione di cose che non di rado produce conseguenze pietose e deprecabili.

Per ottenere tale risultato io insisto sulla opportunità di istituire un libretto di servizio nel quale dovrebbe seguirsi, in certo modo, tutta la vita educativa del maestro. Ivi si dovrebbe iscrivere la data della nascita dell'insegnante, la data della sua patente, e si dovrebbero successivamente annotare tutti i contributi che dall'insegnante o da chi per lui fossero versati al Monte pensioni.

Così, allorché il maestro domandasse la liquidazione della pensione, questa gli potrebbe essere concessa in modo molto più

spiccio e sollecito di quanto non avvenga oggi.

Non mi perderò ad elencare casi singoli che già il collega Rastelli ha avuto occasione di segnalare e che d'altronde sono noti. Consenta però la Camera che io accenni alla meticolosità con cui la Cassa dei depositi e prestiti pretende che queste domande siano documentate. E, intanto, ridicolo che si pretenda la produzione del certificato di nascita e della patente, quasi che si trattasse di adire un concorso anziché di liquidare la pensione. Ma è perfino avvenuto questo caso: che una patente portasse la data di nascita del maestro al 3 febbraio, mentre la data risultante dal certificato di nascita era invece del 2 di febbraio; ebbene si è preteso un atto di notorietà appunto per stabilire se il maestro fosse nato il 2 piuttosto che il 3!

Ed è avvenuto anche di peggio: un maestro, in provincia di Novara, aveva smarrita la patente. Il provveditore attestò che il maestro era patentato; « non basta » gli fu risposto. Egli allora, richiese dalla scuola normale, donde il maestro era uscito, copia autentica del registro degli esami; or bene la Cassa dei depositi e prestiti non reputò valido questa copia e domandò la produzione del registro originale...

PRESIDENTE. Onorevole Baslini, ella esorbita dal tema della sua interrogazione.

BASLINI. Non mi pare.

PRESIDENTE. Nella interrogazione ella chiedeva la ragione del ritardo della istituzione del libretto personale dei maestri; e ora invece parla della procedura seguita dalla Cassa depositi e prestiti! (*Si ride*). |

BASLINI. Ne parlo per dimostrare come questo libretto sia necessario.

L'onorevole sottosegretario di Stato deve ammettere che a tutto ciò è necessario portare un rimedio, perchè non è giusto che i poveri insegnanti, dopo aver passata la loro vita fra stenti e sacrifici, debbano incontrare tante difficoltà ed ostacoli per ottenere il riconoscimento di un loro diritto.

Molti maestri hanno chiuso gli occhi senza che la pensione fosse stata liquidata. Ebbene, ciò ripugna a quei sentimenti di umanità e di giustizia che devono essere nell'animo di tutti noi; epperò confido che sarà provveduto.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Baslini, al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere le ragioni del ritardo frapposto all'ampliamento della stazione d'Olgiate Molgora ed al raddoppia-